



La collina di Cornelianò d'Alba è dominata dalla torre «superstite» delle mura che proteggevano il castello del XII secolo

“Adottate uno scalino per salire sulla torre di Cornelianò d'Alba”

La Fondazione nata a sostegno del recupero del monumento medioevale si propone di aprirlo alle visite con vista panoramica entro giugno

CRISTINA BORGOGNO
CORNELIANO

La soluzione per salire finalmente sulla torre? «Adottare uno scalino». Parte in questi giorni la nuova campagna di raccolta fondi promossa dalla Fondazione Torre di Cornelianò d'Alba onlus che da anni si occupa del recupero del monumento, ultima parte superstite di quello che un tempo era il castello del borgo.

Pianta decagonale

È un raro esempio in tutta Italia di torre a pianta decagonale, che svetta per 22 metri di altezza sul paesaggio della Si-

nistra Tanaro. Dopo i lunghi interventi di messa in sicurezza della collina, raffinate opere di ingegneria naturalistica per la strada di accesso e l'apertura del pianoro esterno, lo scorso autunno per accogliere concerti e momenti di festa, si passa ora all'interno della torre, dove si vuole ricostruire l'antico scalone elicoidale per arrivare almeno al balcone del piano di mezzo.

Simbolo del paese

«Con una donazione ci si potrà assicurare uno scalino con targa personalizzata - dicono dalla Fondazione -. Un ricordo

di chi avrà contribuito, che entrerà a far parte di diritto della storia della nostra torre». Una storia che affonda le radici nel XII secolo, all'epoca del castello signorile di Cornelianò, costruito sulla sommità della rocca e protetto da una cinta muraria di cui faceva parte proprio la torre, oggi simbolo del paese.

Per anni, le varie Amministrazioni comunali si sono adoperate per la cura dell'edificio, in particolare per il mantenimento della collina che, come in tutto il Roero, è fragile e frangibile. Poi, nel 2013, la donazione del monumento da parte

della famiglia Torreri alla Fondazione. «I lavori, sotto la guida della Soprintendenza, saranno ancora lunghi - spiegano i soci -. Abbiamo da poco ottenuto un contributo di 20 mila euro dalla Fondazione San Paolo: saranno investiti per l'intervento alla scala. La torre riaprirà al pubblico non appena sarà terminato il cantiere, speriamo entro giugno. Anche per quest'estate garantiremo visite gratuite, contando di poter accompagnare il nostro pubblico in cima alle scale per affacciarsi al balcone e ospitare mostre e altri eventi culturali». —